

Le proposte delle Regioni per il ritorno sulle piste da sci

Pubblicato: Martedì 2 Febbraio 2021



Mascherina obbligatoria in seggiovia, impianti aperti a condizioni particolari anche in zona arancione, capienza ridotta alla metà per cabinovie o strutture chiuse. Sono alcune delle proposte di **linee guida per la riapertura degli impianti sciistici** avanzate dalla conferenza delle Regioni. **Il ritorno a sciare potrebbe essere previsto per il 15 febbraio** ma tutto questo dovrà ottenere il via libera definitivo.

“In particolare **si è tenuto conto delle osservazioni del Comitato tecnico scientifico del 15 gennaio scorso**. Ora auspichiamo una rapida validazione da parte del Governo perché l’ultimo Dpcm prevede la riapertura degli impianti il prossimo 15 febbraio e occorre **dare ai gestori il tempo necessario per organizzarsi a fronte di una stagione purtroppo già compromessa**” aveva dichiarato il Vicepresidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Giovanni Toti (presidente Liguria).

“Ovviamente il testo ha un riferimento puntuale agli scenari introdotti nell’ultimo D.p.c.m., prevedendo la **chiusura degli impianti delle Regioni in zona rossa** e un’apertura contingentata **al 50% per le Regioni rientranti in zona arancione**. Per le seggiovie – ha spiegato il Vicepresidente della Conferenza – è possibile la **portata massima al 100% della capienza del veicolo** ma è **obbligatorio l’uso della mascherina chirurgica**. Tale portata è ridotta al **50% se le seggiovie sono utilizzate con la chiusura delle cupole paravento**. Per le **cabinovie** è prevista una riduzione al 50% della capienza massima del veicolo e l’uso obbligatorio di mascherine chirurgiche. Analogo limite è previsto per le funivie sia per la fase di salita che di discesa, prevedendo sempre l’uso di mascherina chirurgica. Inoltre abbiamo aggiunto rispetto alla precedente proposta la previsione di **un tetto massimo di skypass**

giornalieri vendibili, considerando anche gli abbonamenti settimanali e stagionali con l'obiettivo di limitare il numero massimo di presenze giornaliere sui campi da sci. Ulteriori puntualizzazioni – ha concluso Toti – riguardano le misure per evitare le aggregazioni di persone, per la gestione dei flussi nei comprensori sciistici di maggiori dimensioni che si estendono oltre i confini regionali, rispetto ai quali è previsto uno stretto coordinamento delle misure di prevenzione fra le Regioni confinanti”.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it